



GLI AMBIENTALISTI

Bombarda: «La mia denuncia era fondata Nuove regole per bloccare questi scempi»

TRENTO — «L'azione della Procura è la dimostrazione evidente che le irregolarità che segnalavo erano reali. Questo dovrebbe portarci a riflettere, come Provincia, e a decidere di chiuderla una volta per tutte con lo sci estivo sui ghiacciai e sulle aree protette». Il consigliere dei Verdi a Piazza Dante, Roberto Bombarda, non nasconde la propria soddisfazione per l'intervento decisivo della magistratura nel caso-Tonale che lui stesso aveva sollevato. «Essendo nel giro degli alpinisti, avevo avuto diverse segnalazioni di quelle che erano le operazioni illecite di sfruttamento idrico a danno del lago Paradiso — spiega il politico ambientalista — Uno scempio che avevo prontamente segnalato con un'in-

la neve perenne». I ghiacciai trentini, avverte il consigliere dei Verdi, «sono in una situazione disperata e in avanzata fase di ritiro. Essendo gli elementi della natura montana che maggiormente risentono dei cambiamenti climatici, andrebbero tutelati e non sfruttati».

Opinioni ancor più convinte da quando si è fatta luce sullo sfruttamento del lago Paradiso. «Questi comportamenti illeciti, abusivi e barbari sono un ulteriore motivo per proteggere i bacini montuosi — conclude Bombarda — Dobbiamo dire basta una volta per tutte allo sci estivo nelle aree protette e bloccare questo scempio ambientale incondizionato».

Si. Sen.

**Il consigliere provinciale dei Verdi
ricorda la segnalazione in Procura
«Le irregolarità sono dimostrate
Bacini già in condizioni disperate»**

terrogazione in consiglio provinciale, inoltrando poi il documento alla Procura della Repubblica di Trento che ha provveduto ad approfondire la questione con un primo intervento, scattato nell'agosto scorso, e ora con un nuovo sequestro a cui si aggiunge la pesante sanzione economica».

Provvedimento che Bombarda ritiene «più che dovuto». Ma il consigliere va oltre, e avanza l'istanza di modificare l'iter delle concessioni per il pompaggio idrico dai bacini alpini per l'innevamento artificiale.

«L'utilizzo di acqua-diffusione da un ghiacciaio non può essere approvato solo sulla base di una semplice concessione di derivazione a cui viene sottoposta la domanda — prosegue — È necessario che venga istituito il paletto della valutazione di incidenza, ovvero una valutazione di impatto ambientale più approfondita.

In questo modo non sarebbero possibili scempi come quelli che si sono consumati sulla Paganella o sulla Marmolada, dove per fare largo ai lavori della parte alta della funivia si è arrivati a tagliare il ghiacciaio e a spostare